

Rapporto di minoranza 2

numero	data	Dipartimento
5252 R2 / 2	26 novembre 2002	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 10 aprile 2001 concernente la modifica della Legge sul
turismo del 30 novembre 1998 (L-TUR) e stanziamento di un credito
quadro di fr. 40'000'000.- per la concessione di sussidi cantonali per il
turismo per il quadriennio 2000-2003**

INDICE

PREMESSA	2
1. I LAVORI DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE	2
2. I CONTENUTI DEL MESSAGGIO, RELAZIONI CON IL PIANO FINANZIARIO E PREVISIONI PER I NUOVI INVESTIMENTI TURISTICI	2
3. LE LINEE GUIDA STRATEGICHE DELLA POLITICA TURISTICA CANTONALE.....	4
3.1 Contenti del documento “turismo in Ticino: linee guida strategiche della politica cantonale”	5
3.1.1 Tendenze e debolezze	5
3.1.2 Punti di forza	5
3.1.3 Obiettivi strategici	5
3.1.4 Le strategie	6
3.2 Considerazioni sul documento strategico	6
4. IL TURISMO IN TICINO	7
4.1 L'evoluzione recente	8
4.2 Il ruolo del Cantone	9
4.2.1 Spese e investimenti per il turismo nel 2000 (in CHF Mio)	9
4.3 Il finanziamento dell'ETT	10
5. IL CREDITO QUADRO	11
a) I sussidi agli investimenti per progetti turistici	11
b) La promozione	11
c) Proposta	12
6. CONCLUSIONI	12

PREMESSA

Il presente rapporto nasce dall'esigenza di fare chiarezza sulla situazione confusa creatasi nelle ultime discussioni in seno alla Commissione della Gestione. Il rapporto presentato dai due relatori incaricati e che teneva conto del lungo esame effettuato durante l'estate, è stato improvvisamente stravolto da un rapporto di minoranza, che è poi diventato di maggioranza a seguito dell'adesione acritica del gruppo di maggioranza della commissione.

Il presente rapporto ricalca quindi quello uscito dai lavori dell'apposita sottocommissione, ma si distanzia

da quello di maggioranza

- in quanto si attiene alle richieste formulate dal messaggio 5252 del Consiglio di Stato, precisando però la portata del credito residuo da votare e soprattutto senza estendere il credito quadro fino al 2005

da quello di minoranza

- in quanto non si oppone all'inserimento del finanziamento della promozione turistica nel conto degli investimenti (alle condizioni precisate dal messaggio stesso), limitatamente alla durata del credito quadro e rispettando le proporzioni (20%) chieste dal Consiglio di Stato.

Ai firmatari del rapporto questo passaggio sembra inevitabile, in modo da poter preparare su basi formali più solide la richiesta del prossimo credito quadro, entro il 2003 per il periodo 2004-2007.

1. I LAVORI DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Per esaminare il complesso messaggio 5252 richiedente lo stanziamento di un credito quadro di 40'000'000.- per la concessione di sussidi cantonali per il turismo per il quadriennio 2000-2003, la commissione della gestione si è avvalsa di una speciale sottocommissione composta da Marina Carobbio (coordinatrice), Ignazio Bonoli, Nello Croce e Luciano Poli . La sottocommissione si è riunita più volte durante l'estate e nel mese di settembre, incontrando in particolare la direttrice del DFE Marina Masoni, il direttore dell'Ente Ticinese per il Turismo (di seguito ETT), sig. Giuseppe Stinca, il capo della Sezione del promovimento economico e del lavoro (SPEL) Charles Barras, una delegazione degli Enti turistici locali (ETL) e i rappresentanti dei campeggiatori della società degli albergatori, di Gastro Ticino e delle Imprese di trasporto. La sottocommissione ha riferito al plenum della commissione della gestione dei propri lavori la quale ha pure incontrato la direttrice del DFE, Marina Masoni e con i suoi collaboratori.

2. I CONTENUTI DEL MESSAGGIO, RELAZIONI CON IL PIANO FINANZIARIO E PREVISIONI PER I NUOVI INVESTIMENTI TURISTICI

In questo capitolo ci soffermeremo sui contenuti veri e propri della richiesta di credito, con riferimento alla nuova Legge sul Turismo (L-tur) votata dal parlamento il 30 novembre 1998 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2000. Per i dettagli evidentemente rimandiamo alla lettura del M5252.

La legge sul turismo prevede all'art. 22 l'introduzione dello strumento del **credito quadro quadriennale per finanziare gli investimenti destinati a migliorare l'offerta turistica, la sua gestione e la sua promozione**. L'art. 4 cpv 2 della L-TUR prevede che l'ETT presenti al Consiglio di Stato la politica turistica cantonale. Strategia presentata tramite il documento "turismo in Ticino: linee guida strategiche della politica cantonale", del quale riferiremo al capitolo 3.

Finora i sussidi agli investimenti venivano finanziati mediante importi fissi inseriti di anno in anno nei conti preventivi del Cantone. **Per la legislatura in corso a piano finanziario, in assenza del credito quadro non ancora inserito** (v.secondo aggiornamento LD/PF 2000-2003, piano finanziario degli investimenti per settore) **sono dunque stati previsti complessivamente 18,41 per la L-tur.**

Posizione	Testo	2000 mio	2001 mio	2002 mio	2003 mio	00-03 mio
		Consuntivo	PF	PF	PF	PF
711	TURISMO, RUSTICI, ARTIGIANATO	5.40	5.51	3.04	9.45	23.39
711 1	TURISMO: L-TUR	5.26	4.67	2.84	5.65	18.41
711 2	RUSTICI: DL RUST	0.15	0.84	0.20	3.80	4.99

Come si evince dalla documentazione fornitaci dalla SPEL e che qui riportiamo, l'andamento dei sussidi finora decisi e/o versati è in linea con quanto previsto dal piano finanziario degli investimenti 2000-2003. Se si considerano poi le richieste di sussidi in fase già avanzata di valutazione, ma non ancora effettivamente decise allora **le nuove uscite stimate in base alla L-TUR sono superiori al piano finanziario di quasi 10 milioni per quanto riguarda gli investimenti per progetti turistici.**

Sussidi pubblici decisi 2000-2003 (mio Sfr.):

settori	2000	2001	25.09.02	Da decidere con preavviso ETT	Da decidere progetti avanzati	Totale	%
Alberghi	906'000	3'555'000	1'729'500	2'143'500	1'312'500	9'646'500	33%
Alloggi collettivi	1'007'000	1'220'500	104'000	150'000	750'500	3'232'000	11%
Trasporti	2'245'500	4'555'500	113'000	661'500	200'000	7'776'500	27%
Svago e sport	430'000	54'000	113'000	416'000	4'271'000	5'926'500	20%
Cultura + altri	1'014'000	696'000	666'000	100'000	59'000	2'3	9%
	5.60	10.08	3.37	3,47	6,59		
Totale		19,05		10.06		29,11	100%

Fonte: SPEL 26.9.02 sussidi pubblici L-TUR 2000-2003

Sulla base di queste valutazioni, in particolare per il Consiglio di Stato "considerato che le decisioni prese a metà del quadriennio causeranno nuove uscite stimate in ca. 24 milioni di franchi e al fine di non chiudere tutti gli spazi per interventi destinati a sostenere nuovi investimenti, appare necessario aumentare la dotazione finanziaria quadriennale, per lo stanziamento di aiuti agli investimenti turistici, a 40 milioni di franchi. Va precisato che

questo importo non corrisponde ai versamenti effettivi che si prevede di effettuare nel quadriennio, bensì alla somma tra versamenti effettivi nel quadriennio e decisioni di aiuto prese nel quadriennio, ma per le quali il versamento effettivo sarà effettuato negli anni successivi. Tra la decisione di aiuto e il versamento effettivo vi è infatti sempre uno scarto di tempo, a dipendenza dei tempi di realizzazione del progetto. Per questa ragione, nell'aggiornamento del Piano finanziario vengono inseriti non 40, ma 30 milioni di franchi come proposto dal Gruppo investimenti. Ciò significa che nel quadriennio 2000-2003 possono essere adottate decisioni di aiuto in base alla L-tur per un massimo di 40 milioni di franchi, ma che i versamenti effettivi saranno pari ad un massimo di 30 milioni di franchi, tenuto conto che alcuni progetti, oggetto di una decisione di aiuto, saranno realizzati nel quadriennio successivo “ (Messaggio 5252 pag. 19 e segg.).

Il Consiglio di Stato ritiene poi indispensabile far capo ai fondi del credito quadro per finanziare l'attività promozionale dell'offerta turistica, nella misura del 20% del credito quadro, sulla base di progetti concreti di promozione turistica che dovrebbero essere presentati, debitamente documentati, dall'ETT. Ciò corrisponde, con un credito quadro di 40 milioni, a 8 milioni di franchi per progetti specifici di investimento per la commercializzazione dell'offerta turistica, di cui 4 milioni dovrebbero venir versati a mente del Consiglio di Stato effettivamente nel quadriennio 2000-2003 e 4 milioni nel corso della prossima legislatura anche se la decisione di aiuto venisse presa ancora in questo quadriennio. Per il Consiglio di Stato infatti le risorse a disposizione per la promozione turistica “ sono limitate e troppo dipendenti dall'andamento congiunturale” (Messaggio 5252 pag. 20), esse sono composte in maniera importante da un introito variabile secondo il numero dei pernottamenti, quali la tassa di promozione turistica.

3. LE LINEE GUIDA STRATEGICHE DELLA POLITICA TURISTICA CANTONALE

La politica turistica è di competenza del CdS che “approva e sostiene la politica turistica cantonale definita dall'ETT in collaborazione con gli ETL e gli operatori turistici” (art.2 L-tur). L'art.3 L-tur prevede però che il CdS “sottopone al Gran Consiglio, ogni quattro anni, la richiesta di credito quadro destinato a sussidiare gli investimenti...”. Il parlamento deve quindi tenerne conto ed esprimere le proprie valutazioni.

La novità principale della riforma della L-tur proposta dal CdS in questo contesto consiste essenzialmente nell'aggiunta al paragrafo dell'articolo appena citato “... e le attività di promozione turistica...”, cioè il marketing. Questo nuovo concetto comporta anche le modifiche agli art.11 (finanziamento dell'ETT) e 22 (sussidi cantonali in generale).

I concetti della nuova politica turistica cantonale sono contenuti in un corposo documento elaborato dall'ETT “Turismo in Ticino – Linee guida strategiche della politica cantonale”, sottoposto a un'ampia consultazione e poi approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ETT il 23 novembre 2001. Il Messaggio del CdS fornisce un ampio riassunto di questo documento (pag.5 e segg.), per cui ci limitiamo a rilevarne qui i punti essenziali, scaturiti anche dalla discussione in sottocommissione con il direttore dell'ETT Giuseppe Stinca, e le valutazioni in merito ai singoli punti trattati in commissione.

Nel proporre infatti la concessione di finanziamenti per gli investimenti e la promozione turistica, non si può fare astrazione dalle scelte prioritarie che devono stare alla base degli orientamenti della politica turistica. Benché l'approvazione del documento strategico dell'ETT non competeva al parlamento, non di meno alcune osservazioni in merito ad alcune valutazioni espresse nel documento vanno evidenziate.

3.1 Contenti del documento “turismo in Ticino: linee guida strategiche della politica cantonale”

3.1.1 Tendenze e debolezze

Per l'ETT, l'evoluzione in atto nel turismo mondiale (più competizione fra regioni turistiche, comportamento cambiato del turista) impongono un nuovo modo di porsi sul mercato turistico mondiale. In questo ambito la posizione del Ticino è caratterizzata da una eccessiva dipendenza da due mercati (Germania e Svizzera tedesca) nonché dal segmento “seniori”, dalla monostagione estiva, da una forte dipendenza dalla meteorologia, da un pernottamento breve per ospite (2,5 giorni) e di week-end, nonché da un'offerta frammentata e spesso ridondante.

Questa situazione ha avuto come conseguenza la perdita di oltre 10.000 letti in pochi anni, la chiusura di alberghi (60 nel solo 1999), quindi un tasso di occupazione media dei letti del 41% e una bassa fedeltà dell'ospite (solo il 37% dichiara di voler tornare in Ticino). Il turismo è inoltre un settore che richiede un forte immobilizzo di capitali, ma incontra molte difficoltà a ottenere crediti (rischio, interessi elevati).

Il turismo in Ticino deve inoltre subire le minacce dovute alla forza del franco svizzero, a una politica dei prezzi molto rigida, agli effetti dell'introduzione dell'euro, alle evoluzioni della congiuntura. A partire dallo scorso anno si sono aggiunti anche gli effetti della crisi dei mercati finanziari, degli attentati negli Stati Uniti, della circolazione al San Gottardo. Il calo dei pernottamenti viene valutato tra il 12 e il 15%.

3.1.2 Punti di forza

Inserito in questo contesto il turismo ticinese può nondimeno contare su alcuni punti di forza: una situazione climatica favorevole rispetto al resto della Svizzera, cultura latina abbinata al rigore svizzero, natura e attività all'aperto, manifestazioni di grande richiamo, gastronomia ed enologia, un apporto al prodotto interno lordo cantonale stimato a circa 1,7 miliardi di franchi e un'occupazione di circa 25000 persone.

3.1.3 Obiettivi strategici

Per combattere l'influsso dei molti fattori negativi (in generale oppure specifici al turismo in Ticino) è necessario trovare nuove riserve finanziarie per il settore, stimolare gli investimenti privati, operare sul rinnovamento dell'infrastruttura pubblica, sostenere l'attività promozionale.

Inoltre caratterizzare meglio l'offerta territoriale nelle singole azioni turistiche, creare nuovi prodotti con la caratteristica di destagionalizzare i flussi, prolungare il soggiorno, migliorare il tasso di occupazione dei letti, sviluppare nuovi segmenti di clientela.

Le proposte dell'ETT per raggiungere questi obiettivi, definiti per grandi linee, sono: sviluppare iniziative attorno al tema natura e attività all'aria aperta (Ticino parco verde); un richiamo all'elemento acqua, di cui il cantone abbonda (Ticino Parco acquatico); valorizzare elementi culturali e storici caratteristici (Ticino eventi e architettura).

Uno degli obiettivi della riforma è anche quello di aggregare un'offerta, oggi troppo frammentata, pur mettendo in valore le caratteristiche e i pregi delle singole regioni. È da intendere in questo senso l'obiettivo “destinazioni” (aree geografiche con punti di interesse per il turista e strutture ricettive e di trasporto). L'offerta turistica dovrà così essere coordinata e messa in rete.

3.1.4 Le strategie

La definizione degli obiettivi implica già una buona parte delle strategie atte a raggiungerli. In concreto l'ETT, in collaborazione con gli ETL sta già preparando nuovi prodotti quali: Ticino e i suoi sentieri, Ticino Meetings, Ticino e i suoi sapori, Ticino contemplativo, Ticino mountain bike, Ticino parchi e giardini, e altri allo studio.

Per meglio realizzare le strategie si stanno introducendo nuovi strumenti gestionali, si sta migliorando la formazione professionale e l'impiego e si procederà a un'analisi sistematica del mercato, attraverso l'"Osservatorio per il turismo" previsto dalla legge (art.4 L-tur). Tutti i partecipanti all'applicazione di queste strategie (in particolare gli ETL) potranno avvalersi dell'Unità di Servizi condivisi dell'ETT, sviluppata secondo il concetto dello "Shared Services Center", cioè un servizio centralizzato al servizio delle unità operative decentralizzate. Questa impostazione ha ottenuto l'avallo del Segretariato di Stato all'economia (Seco) che ha stanziato un sussidio di 1 milione di franchi per la sua realizzazione.

3.2 Considerazioni sul documento strategico

Il documento sul quale dovrebbero basarsi le linee strategiche della politica turistica in Ticino è quello (già citato) pubblicato dall'ETT "Turismo in Ticino" a fine novembre 2001 e poi sottoposto a un'ampia consultazione. Gli organismi consultati hanno in generale rilevato l'eccessiva dispersione tanto dell'analisi, quanto e soprattutto delle "linee guida strategiche", che dovevano invece essere lo scopo dello studio.

Le stesse strategie sono state oggetto di osservazioni critiche, che però il Messaggio del Consiglio di Stato non ha pensato di prendere in considerazione. Definire per esempio l'industria turistica quale "priorità per lo sviluppo economico del Ticino" è senz'altro eccessivo e sembra voler far passare in secondo piano altri settori, magari più importanti e con migliori prospettive di sviluppo. Alla stessa stregua alcuni obiettivi da raggiungere sono indicati in quanto tali, ma i mezzi per raggiungerli sono molto generici e vaghi e si riassumono nei tre "progetti forti", che abbiamo già indicato.

Per una politica turistica in un momento difficile come quello attuale è un po' poco, almeno sul piano della concretezza. Il Consiglio di Stato, dal canto suo, sembra aver lasciato nelle mani dell'ETT l'aspetto politico della gestione del turismo che rischia perciò di avere uno sviluppo avulso dalla politica economica e regionale cantonale. In questo senso il documento fa riferimento al "Libro Bianco", superato da tempo, ma che ogni tanto rispunta, quando si sente la necessità di una giustificazione. In ogni caso la trasformazione postulata del Ticino in un "cantone giardino" è una di quelle affermazioni destinate a non mai superare la soglia dell'ufficio di chi l'ha formulata e al massimo a restare nell'ambito delle elucubrazioni teoriche di cui abbondano oggi certe facoltà universitarie.

Se poi, come sembra, il Consiglio di Stato ha completamente abbandonato nelle mani dell'ETT la politica turistica, mal si vede come la stessa possa poi venir coordinata con la politica regionale, a meno che – come sembra – la stessa venga ridotta alla distribuzione degli aiuti LIM. Questo accresce l'impressione che la politica turistica sia in sostanza destinata a distribuire denaro pubblico a chi ne fa richiesta, non appena sia in grado di presentare un suo progetto con un minimo di fattibilità. Alcune prese di posizione sul documento hanno però sottolineato la necessità di assicurare a tutte le regioni i mezzi necessari per un'azione efficace e sostenuta dalla popolazione.

Parecchie altre mettono pure in evidenza la necessità di un controllo politico dell'aggiornamento dei crediti e dell'evoluzione delle strategie che oggi sfuggono al Gran Consiglio, ma sembrano sfuggire anche al Consiglio di Stato.

La politica turistica attuale sembra invece trascurare un aspetto importante: quello della formazione dei giovani nella professione. La mancanza di scelte di qualità condiziona

questo obiettivo e obbliga a ricorrere a mano d'opera estera spesso poco qualificata e quindi anche mal remunerata, con evidenti ripercussioni sulla qualità dell'offerta. Infine si devono rilevare alcune contraddizioni. Per esempio un recente studio dell'ETT stesso rivela che il soggiorno in Ticino è di breve durata e che la domanda è rivolta verso l'escursionismo o le vacanze tradizionali al lago o al fiume. Il documento non tiene sufficientemente conto di queste evoluzioni per cui mancano strategie proprio per quelle che possono diventare le priorità del turismo ticinese. Di conseguenza anche l'attività di finanziamento segue le strade tradizionali senza poter incidere su un indirizzo nuovo e magari meno costoso o impegnativo di quelli attuali. Proprio l'attuale situazione difficile impone un uso parsimonioso e ben indirizzato delle certo non indifferenti risorse a disposizione.

4. IL TURISMO IN TICINO

L'attività turistica nel nostro cantone – in tutte le sue forme – ha sempre rivestito una grande importanza. Nel 2000 il cantone ha registrato 5,7 milioni di pernottamenti nel settore alberghiero e para-alberghiero. La cifra è già nettamente inferiore a quella registrata nel 1975 (6,6 mio), nel 1980 (7,6 mio) e nel 1985 (6,8 mio).

Di conseguenza anche l'apporto economico del turismo risulta in diminuzione sia in termini assoluti, sia in termini di confronto con altre attività che sono invece cresciute.

È sicuramente molto difficile fornire una stima dell'apporto del turismo alla formazione del reddito cantonale. La valutazione fatta dall'ETT, che si basa sul 1999 su 11,6 milioni di pernottamenti (incluse le residenze secondarie) ci sembra eccessiva. Comunque questa cifra corrisponderebbe a 31.800 presenze giornaliere di turisti durante tutto l'anno in Ticino.

Difficile anche valutare la spesa dei turisti in Ticino. L'ETT fa un confronto con le altre zone turistiche della Svizzera, considera che il Ticino rappresenta circa l'8% dei pernottamenti alberghieri in Svizzera, che la cifra d'affari annua del turismo in Svizzera, compresi il turismo di giornata e il consumo dei frontalieri, è di circa 20,3 miliardi di franchi, per cui giunge alla conclusione che la spesa dei turisti in Ticino potrebbe essere di 1,57 miliardi di franchi all'anno.

Cifra che potrebbe essere stimata per difetto se si considera che uno studio del BAK nel 1995 attribuisce al turismo ticinese l'11,2% del valore aggiunto creato nel cantone in quell'anno. Riferito al PIL cantonale calcolato dal BAK si tratterebbe in termini assoluti di 1,7 miliardi di franchi.

Direttamente e indirettamente il turismo fornisce il 15% dei posti di lavoro in Ticino. Si tratterebbe quindi di circa 25.000 impieghi, senza considerare il lavoro indotto. La stagionalità del turismo produce anche un elevato grado di disoccupazione nel settore, che è anche fortemente dipendente dalla mano d'opera estera.

Pernottamenti per categoria d'alloggio (in migliaia)

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Totale	5'710	5'203	5'542	5'657	5'799	5'681
Settore alberghiero	2'719	2'658	2'917	2'937	3'002	3'062
Settore para-alberghiero	2'991	2'545	2'624	2'720	2'797	2'619

Fonte: USTAT

Esercizi secondo patente o permesso

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Alberghi, motel, garni	242	251	314	363	303	329
Pensioni, locande, ecc.	351	349	302	245	339	329
Altre strutture con alloggio	248	140	104	71	17	4

Fonte: USTAT

Letti per ospiti

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Letti	24'796	24'412	24'236	24'008	23'754	23'787

Fonte: USTAT

Arrivi e pernottamenti nel settore alberghiero nel 2000

	<u>Totale</u>	<u>Stranieri</u>
Arrivi ospiti	1'224'521	589'953
Pernottamenti	3'062'337	1'468'572
Occupazione letti	44,2%	-

Fonte: USTAT

4.1 L'evoluzione recente

I dati raccolti dall'Ufficio cantonale di statistica per il secondo trimestre di quest'anno indicano crescenti difficoltà nel settore alberghiero e della ristorazione. Il volume di attività si sarebbe ridotto del 12,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli operatori del settore si mostrano molto pessimisti anche per l'immediato futuro. In particolare gli alberghi, che segnalano una diminuzione della cifra d'affari del 13,3% e prospettive negative per il resto dell'anno.

Un'inchiesta ancora più recente condotta dalla "Handelszeitung" indica i seguenti cali di pernottamenti nelle varie regioni turistiche tra gennaio e agosto del 2002:

Regioni	Pernottamenti in albergo	% rispetto all'anno prima
Ticino	1'823'521	- 11.0
Grigioni	4'216'653	- 10.5
Svizzera centrale	2'199'933	-10.5
Oberland bernese	2'441'793	- 8.8
Zurigo	2'250'840	- 7.9
Vallese	3'184'371	- 3.0
FR / NE / Giura	500.233	+ 15.8
Svizzera	23'137'342	

Parecchi degli operatori intervistati manifestavano la loro preoccupazione non solo per la cattiva stagione estiva, ma anche per la prossima stagione invernale. **Il trend è in gran parte dettato dalla congiuntura e dalle previsioni sfavorevoli, ma in parte anche da fattori di ordine strutturale, compresa una offerta turistica sovradimensionata rispetto alla domanda e non più in grado di far fronte alla concorrenza.** Si citava, a titolo di confronto, in particolare l'Austria, dall'offerta molto simile alla Svizzera e dalla domanda concentrata soprattutto sui turisti provenienti dalla Germania, che invece registra pernottamenti in aumento grazie soprattutto a due fattori: le strutture ricettive rinnovate e i prezzi contenuti.

Anche in Svizzera si stanno facendo offerte a prezzi ridotti che però non risolvono il problema della redditività degli investimenti e accentuano la necessità di risanamento del settore.

Nel commentare la diminuzione dell'utilizzo delle strutture alberghiere, non si può dimenticare la diminuzione della qualità dei servizi dovuta anche all'impoverimento della qualità delle risorse professionali attive nel settore.

I primi dati stagionali riguardanti il 2002 indicano un ulteriore peggioramento della situazione: il turismo svizzero avrebbe perso rispetto all'anno precedente un milione di pernottamenti! Anche altre regioni non stanno però meglio, in qualche caso perfino peggio delle nostre.

4.2 Il ruolo del Cantone

Con la legge del 1970, il cantone ha avviato una politica turistica vera e propria con il sostegno agli investimenti materiali nel settore. I sussidi versati sono passati da 7,9 milioni nel periodo 1988-91 a 21,8 milioni nel periodo 1996-99, dopo aver toccato la punta di 27.3 milioni nel periodo 1992-95. La nuova legge del 1998 ha permesso di stanziare complessivamente per il turismo (L-tur +decreto rustici) 23,9 milioni a piano finanziario per il periodo 2000-2003

Dal momento che l'attività turistica interessa vari aspetti dell'economia cantonale, così anche lo Stato incide sull'offerta turistica con parecchi suoi interventi, oltre a quelli determinati dalle leggi specifiche (L-tur, LIM, rustici, sentieri). Globalmente le spese dello Stato a favore del turismo possono essere riassunte nella tabella seguente.

4.2.1 Spese e investimenti per il turismo nel 2000 (in CHF Mio)

Voce	Spese correnti	Investimenti
<i>Spese e investimenti strettamente a beneficio del turismo</i>		
Contributo dell'ETT	0,8	
L-tur e decreto rustici	1,1	5,7
LIM progetti turistici (media annua 1996-1999)		8,2
Isole di Brissago	0,3	
SSAT – IMAT	1,7	
Colonie di vacanza	0,5	
Museo cantonale d'arte	2,3	
Pinacoteca Züst	0,4	
Ufficio musei etnografici	1,3	
Festival del film di Locarno	3,1	
Piste ciclabili		0,4
Sentieri		0,5
Restauri monumenti		3,0
Totale parziale A	11,5	17,8

Fonte: DFE 2001

Vi sono però molti altri interventi dello Stato che vanno anche a beneficio del turismo. Il rapporto dell'ETT cita i seguenti.

Voce	Spese correnti	Investimenti
<i>Spese e investimenti solo in parte a beneficio del turismo</i>		
Contributi attività culturali	3,4	
Monte Verità (seminari)	0,2	
Sezione beni monumentali	0,6	
Ufficio protezione della natura	3,3	
Ufficio beni culturali	2,1	
Orchestra della Svizzera italiana	3,5	
Museo cantonale di storia naturale	1,4	
Depurazione acque		23,7
Conservazione del paesaggio	0,4	
Edilizia rurale e alpestre	0,4	4,0
Aziende trasporto (in totale)	23,4	20,1
Strade nazionali: costruzione	6,1	4,3
Strade nazionali: manutenzione	27,5	
Strade nazionali: conservazione	3,4	35,0
Strade cantonali: costruzione	10,4	75,0
Strade cantonali: manutenzione	30,2	
Strade forestali		20,8
Aeroporto cantonale di Magadino	1,7	
Opere di arginatura	1,0	5,3
Passo del Lucomagno	0,3	
Agricoltura	40,0	
Cooperazione transfrontaliera	0,5	
Totale parziale B	159,8	188,2

Fonte: DFE 2001

In conclusione si può constatare che **l'intervento annuo del cantone a favore del turismo in modo diretto e indiretto è valutabile tra i 67,6 milioni e i 144,1 milioni.**

Nonostante questi grossi sforzi in termini finanziari non si è assistito a una valutazione dei risultati ottenuti con questi investimenti. Nel merito , un capitolo particolarmente difficile riguarda gli investimenti per gli impianti di risalita, dove è atteso per i prossimi mesi uno studio sulle priorità future, la loro sostenibilità e il loro impatto sul turismo, commissionato dal Consiglio di Stato all'IRE.

4.3 Il finanziamento dell'ETT

L'Ente turistico ticinese si finanzia attualmente mediante le seguenti entrate:

Contributo ricorrente dello Stato	fr.	800.000
Tassa di promozione da esercizi pubblici	fr.	503.529,20
Tassa di promozione alloggio(TPT)	fr.	3.052.561,50
Tassa di promozione case da gioco (1% del prodotto lordo)	fr.	1.018.793,50
Ricavi straordinari	fr.	220'000
Diversi + interessi	fr.	353615,25
Quote sociali	fr.	110.500
Totale	fr.	6.058.999,45

Fonte: ETT relazione annuale 2001

L'ETT considera questi fondi nettamente insufficienti per l'attività di promozione, dato anche il ruolo di attore principale del turismo che la nuova legge gli attribuisce. Secondo l'ETT le spese necessarie per realizzare il rilancio del turismo in Ticino sarebbero di 7,5 milioni l'anno per la promozione turistica e 15 milioni l'anno per gli investimenti.

La tassa di promozione turistica dipende evidentemente dal numero dei pernottamenti, ragione per la quale essa è molto variabile. E' possibile che per quanto riguarda la tassa di promozione case da gioco i finanziamenti aumentino a seguito dell'apertura appunto di nuove case da gioco.

5. IL CREDITO QUADRO

a) I sussidi agli investimenti per progetti turistici

La commissione della gestione e delle finanze ritiene necessario chiarire la portata del credito quadro richiesto anche da un punto di vista contabile. Una chiarezza contabile è infatti la premessa indispensabile per qualsiasi valutazione politica sulla strategia turistica cantonale e sugli investimenti necessari a questo proposito.

Come riassunto al punto 2 del presente rapporto, sulla base di progetti concreti già presentati e decisi o in fase avanzata di valutazione da parte della SPEL i sussidi previsti fino alla fine del mese di settembre per la legislatura 2000-2003 del corrente anno corrispondono a oltre 29 milioni di franchi. 19,05 milioni sono già decisi dalla SPEL rispettivamente dal Consiglio di stato in base alla L-tur. **I firmatari di questo rapporto credono quindi necessario concedere un credito quadro per questa legislatura che sia "contabilmente epurato" dai sussidi già decisi. Ciò corrisponde a 10-12 milioni per investimenti che dovranno essere impegnati entro il 31 dicembre 2003. In sostanza si ritiene che il credito quadro di 12 milioni permetterà di raggiungere il volume di investimenti stimato a 32 milioni per i progetti che sono decisi nell'arco del quadriennio in corso .**

Non sarebbe infatti pensabile votare una seconda volta su decisioni già prese, addirittura in taluni casi trattandosi di progetti precedenti all'entrata in vigore della nuova L-tur già votati dal parlamento.

Né è pensabile di estendere il credito fino al 2005. Un credito quadro serve ad avere maggior flessibilità, ma non fino al punto di trasformarlo in un credito in bianco. L'ammontare di un credito quadro deve essere calcolato sulla base dei progetti prevedibili e non sulla base di generici desideri.

b) La promozione

Siamo coscienti della necessità di investire nel marketing , ma nel valutare la necessità di investire maggiormente per la promozione turistica non possiamo fare astrazione da quanto espresso al capitolo 4.3 del presente rapporto.

I firmatari del presente rapporto sono dell'opinione che la promozione turistica andrebbe chiaramente distinta da quelli che sono i sussidi agli investimenti di progetti turistici. **Per questa ragione condividono con qualche difficoltà l'impostazione governativa di trasferire, dalla gestione corrente ai crediti per investimenti, finanziamenti destinati all'ETT e alle sue attività, tra i cui compiti principali troviamo appunto la promozione.**

Va anche rilevato che il sussidio ricorrente all'ETT era stato sottoposto al decreto legislativo del dicembre 1999 sulla revisione delle modalità di sussidiamento a enti e associazioni. Non si capisce quindi la ragione di trattare in maniera diversa l'ETT

rispetto ad altri enti sussidiati, trasformando le modalità di finanziamento, se non dettato dal momento particolarmente difficile che viviamo.

La questione andrà affrontata nell'ambito del prossimo credito quadro, valutando anche l'opportunità di sottoporre l'ETT a un mandato di prestazione. Ne consegue che l'accoglimento di questa proposta non significa automaticamente che anche nel prossimo quadriennio la promozione del turismo dovrà essere caricata agli investimenti e non alla gestione corrente.

c) Proposta

Il presente rapporto propone di attenersi al testo presentato dal Consiglio di Stato per quanto concerne la modifica della Legge sul turismo.

Propone per contro un decreto a parte con lo stanziamento di un credito di 15 milioni di franchi, di cui tre milioni utilizzabili sulla base della proposta modifica della L-tur (art.11 lett.g (nuova), riguardante il finanziamento di attività di promozione del turismo. Limita l'impegno di questo credito alla fine del 2003 (art.2) in modo da chiedere al Consiglio di Stato di fare chiarezza su tutta la problematica, in vista del voto in Gran Consiglio del prossimo credito quadro per il periodo 2004-2007.

Chiede inoltre al Consiglio di Stato di informare regolarmente il Gran Consiglio sull'utilizzazione del credito quadro e dà la facoltà alla Commissione della gestione di visionare gli incarti relativi.

Accetta in sostanza – per questo periodo – che la spesa per la promozione turistica venga iscritta al conto investimenti del DFE.

Chiede perciò che il Consiglio di Stato presenti entro il 2003 la richiesta di un nuovo credito quadro, accompagnato però da linee direttive e scelte di priorità, non più affidate ad enti esterni, in modo da evitare gli errori formali riscontrati in questa prima esperienza e ridefinire la problematica del credito quadro e del suo finanziamento.

Vista la situazione confusa che si è creata è inoltre indispensabile che il Consiglio di Stato sorvegli con particolare attenzione la politica turistica. Pertanto nel 2003 tutte le decisioni dovranno essere prese dall'intero governo senza delegarle a istanze inferiori.

6. CONCLUSIONI

1. Il messaggio del Consiglio di Stato è così confuso da indurre all'inizio la sottocommissione a proporre il rinvio. Quest'ultima, dopo aver lavorato sul messaggio tutta l'estate e aver sentito tutti gli ambienti interessati, considerata l'urgenza di alcuni interventi a favore del turismo, ha deciso di porvi rimedio con il rapporto.
2. Le richieste di credito quadro del Consiglio di Stato concernono il periodo 2000-2003, per cui si propone di considerare questo periodo, nonostante il ritardo nella presentazione del messaggio. Estenderne la durata non appare opportuno nell'attuale situazione e alla luce delle numerose critiche espresse in tutti i rapporti sulla gestione della politica turistica cantonale. Prolungare il periodo del credito quadro al 2005 significherebbe concedere all'ETT 60 milioni (20 già decisi + 40) per il periodo 2000-2005. Agli 8 milioni per la promozione vanno poi aggiunti 2,5 milioni (2000-2002) versati a fondo perso nella gestione corrente del DFE (800.000 + 800.000 + 900.000).
3. Non si possono comunque stanziare 40 milioni di franchi per il periodo 2000-2003, perché di questi circa 20 milioni sono già stati decisi (*alcuni già versati agli interessati*)

per cui si aprirebbe la possibilità di un referendum contro crediti che hanno già avuto effetti nei confronti di terzi.

4. Il presente rapporto propone di stanziare 3 milioni di franchi per la promozione turistica (20% di 15 milioni) per la durata rimanente del credito quadro.
5. Anche l'inserimento di 8 milioni di franchi destinati alla propaganda – che probabilmente si estenderanno oltre il periodo del credito quadro – non è molto corretto. Il Consiglio di Stato dovrebbe riflettere se percorrere questa strada o meno nel futuro credito quadro. Anche in questo caso, vista l'urgenza di interventi, i sottoscritti commissari ammettono lo stanziamento straordinario di 3 milioni di franchi (20% dei 15 milioni totali) pro rata di quanto chiesto dal Consiglio di Stato.
6. Ci si può legittimamente porre la domanda sull'impiego di questi fondi, dal momento che l'ETT non sarebbe sottoposto a nessun controllo, salvo il progetto da approvare dal Consiglio di Stato. Per il momento si costata un uso molto dispersivo e spesso all'interno del cantone, che sotto l'aspetto propaganda non serve a nulla. D'altro canto lo stesso ex-giudice Gastone Luvini in una recente intervista al "Caffè" formula seri dubbi sull'efficacia di questi strumenti. Luvini parla per esperienza, poiché è stato presidente di Turismo Lugano, poi Ticino e poi Svizzera!
7. Dai colloqui estivi si è ricavata la netta impressione che il turismo non possa vivere senza l'intervento dello Stato a favore di tutti e per tutto. Il settore avrebbe invece bisogno di una vera politica di sostegno, ma che si basi su scelte prioritarie di politica turistica. Altrimenti si corre il pericolo di mantenere in vita strutture che il mercato ha già condannato e che sopravviverebbero soltanto con l'aiuto statale che andrebbe costantemente aumentato. Sotto questo aspetto ci si può anche chiedere a che cosa serva la propaganda per attirare nuovi turisti.
8. Per poter beneficiare del sussidio un progetto, oltre ad essere inserito nel piano di sviluppo turistico cantonale, deve offrire garanzie finanziarie solide e essere dotato di un business plan e di previsioni di gestione attendibili, nonché essere coordinato con le altre politiche settoriali, quali la pianificazione territoriale e le misure di impatto ambientale
9. L'approfondito esame della situazione non può nemmeno mancare di sollevare la problematica della compatibilità, o perlomeno dell'opportunità, del Consigliere di Stato responsabile delle finanze alla testa dell'ETT.

Per questi motivi i sottoscritti propongono di accettare le richieste del Consiglio di Stato per la gestione 2000-2003 per la parte di credito non ancora utilizzato (12 milioni per investimenti). Propongono inoltre un credito di investimento di 3 milioni (20% del totale di 15 milioni), pro rata degli 8 milioni chiesti dal Consiglio di Stato, al quale dà tempo un anno circa per valutare le considerazioni dei vari rapporti commissionali e presentare un messaggio per un nuovo credito quadro nella prossima legislatura (2004-2007), supportato però da nuove linee direttive e scelte di priorità, non più affidate a consulenti esterni e senza gli errori formali riscontrati in questa prima esperienza.

Sulla base di queste considerazioni, i sottoscritti commissionerari propongono al Gran Consiglio di accettare il Messaggio n. 5252 del Consiglio di Stato, con i correttivi suggeriti e contemplati nella modifica di legge e nel decreto annessi.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Ignazio Bonoli, relatore

Beltraminelli - Lepori Colombo - Pezzati

Disegno di

LEGGE

sul turismo del 30 novembre 1998; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 maggio 2002 n. 5252 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 26 novembre 2002 n. 5250 R2/2 della minoranza della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

I.

La Legge sul turismo del 30 novembre 1998 è così modificata:

Art. 3 lett. d)

Stato

Il Consiglio di Stato ha i seguenti compiti:

- d) sottopone al Gran Consiglio, ogni quattro anni, la richiesta di credito quadro destinato a sussidiare gli investimenti e le attività di promozione turistica e, annualmente, un rendiconto relativo all'utilizzazione degli aiuti finanziari stanziati;

Art. 11 lett. g) (nuova)

ETT

L'ETT è finanziato:

- g) con la quota del credito quadro riservata al finanziamento di attività di promozione del turismo con progetti specifici.

Art. 22 cpv. 2, 3 e 4

In generale

²I sussidi per gli investimenti e per le attività di promozione turistica svolte dall'ETT sono finanziati mediante un credito quadro quadriennale, stanziato dal Gran Consiglio con decreto legislativo sottoposto a referendum finanziario facoltativo.

³La ripartizione del credito quadro sui singoli anni viene stabilita dal Consiglio di Stato nel Piano finanziario degli investimenti. Una quota del credito quadro, pari al 20%, è riservata al finanziamento delle attività di promozione turistica svolte dall'ETT.

⁴Il contributo ricorrente dello Stato per l'ETT di cui all'art. 11 e gli incentivi finanziari per agevolare le fusioni tra ETL di cui all'art. 36 sono determinati annualmente in sede di preventivo.

Art. 26

**Prestazioni pecuniarie
non rimborsabili
a. contributo a fondo
perso**

¹Il contributo a fondo perso non può superare il 30% del costo preventivato del progetto.

²Il contributo a fondo perso per i progetti dell'ETT destinati alla promozione turistica può essere pari al 100% del costo preventivato.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato ne fissa la data di entrata in vigore.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 40'000'000.- nel quadriennio 2000-2003 per la concessione di sussidi cantonali in base alla Legge sul turismo del 30 novembre 1998

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 maggio 2002 n. 5252 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 26 novembre 2002 n. 5250 R2/2 della minoranza della Commissione della gestione e delle finanze,
- **premessato che**
 - tra il 2000 e il 2002 il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio hanno già stanziato fr. 20'000'000.00 per investimenti e che tali importi sono già definitivi;
 - per gli anni 2000-2002 sono stati versati all'ETT-Ticino Turismo a titolo di contributi ordinari fr. 2'500'000.00;
 - il 20% del credito deve essere riservato per progetti di promozione turistica;
 - i crediti già stanziati non devono essere votati una seconda volta;

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito quadro di fr. 15'000'000.00 per la concessione di sussidi ad investimenti ed attività in base alla Legge sul turismo durante il quadriennio 2000-2003, così suddiviso:

- ◆ fr. 12'000'000.00 **per la concessione di sussidi ad investimenti**
- ◆ **fr. 3'000'000.00** per la concessione di sussidi a nuove attività in base alla Legge sul turismo.

Articolo 2

Il credito decade nella misura cui non sarà stato impegnato entro il 31 dicembre 2003.

Articolo 3

¹In deroga alla Legge concernente le competenze organizzative del Consiglio di Stato e dei suoi dipartimenti il Consiglio di Stato non può delegare ai suoi servizi la suddivisione del credito.

²Il Consiglio di Stato trasmette immediatamente al Gran Consiglio copia di ogni decisione di ripartizione (stanziamento del sussidio) del credito quadro.

³**La Commissione della gestione e delle finanze può chiedere al Consiglio di Stato e all'ETT-Ticino Turismo la consegna dell'intero incarto relativo a ogni sussidio.**

Articolo 4

La spesa è iscritta nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della promozione economica, Ufficio del turismo e dell'artigianato.

Articolo 5

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente Decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore con effetto al 1° gennaio 2003.